

Formigoni smentisce Cè «Mai avuto intenzione di privatizzare il 118»

«Nessuno vuole privatizzare il pronto soccorso». Così il presidente Roberto Formigoni ha chiuso definitivamente il caso-Cè, ex-assessore alla Sanità ufficialmente dimesso per divergenze con la giunta sulla gestione del 118. Cè aveva denunciato l'intenzione del Pirellone di mettere il pronto soccorso nelle mani di privati. Secondo il governatore, che ha riferito ieri sulla questione in consiglio, non esiste invece «nessun atto formale, né alcuna intenzione né della giunta né di altri che sostengano la nostra azione» a compiere azioni simili a quelle paventate dal consigliere. Alessandro Cè, si legge tra le righe, si è dimesso per altre ragioni, probabilmente per problemi con il suo partito, la Lega Nord. E così il governatore ha detto di aver solo «preso atto delle dimissioni» e di aver accolto «la nomina di Brescian», ex medico di Bossi da tempo membro dello staff del Pirellone.

Il presidente ha illustrato ieri il suo piano per il 118: «Intendiamo conservarlo nella sua eccellenza e di renderlo sempre più aderente ai bisogni dei cittadini».

Formigoni ha anche parlato delle affermazioni dell'assessore allo Sport Piergianni Prosperini, aspramente criticato dall'opposizione e da parte del suo partito per alcune dichiarazioni sulla manifestazione pro-Dico. «Avevo chiesto una ritrattazione - ha detto il governatore - altrimenti avevo prospettato all'assessore la strada delle dimissioni», ma «con successiva dichiarazione ha ritirato quanto detto e domandato scusa. certamente rimane la sgradevolezza delle affermazioni offensive ma sono state ampiamente ritrattate».

MOT